

Un amante infuriato e un oritteropo alla porta



TRA LE RIGHE

di **R.J. PALACIO**



So che potrà sembrare inverosimile, ma ricordo il giorno in cui morì mia madre. Ero nella sua pancia e durante il travaglio sentivo il suo cuore battere come un uccellino selvatico. Quando finalmente venni alla luce, papà mi mise fra le sue braccia. Io mi agitavo tutto e lei sorrideva, ma l'uccellino selvatico dentro di lei si stava preparando a volare via.

DA PONY

Ne parliamo da pagina 96

SATIRA MADE IN USA

Un amante infuriato e un oritteropo alla porta

CHE COSA hanno in comune un deputato repubblicano ossessionato da Reagan e un naturalista inglese vissuto due secoli fa? Forse più di quanto si potrebbe credere. Nel lontano 1875 sir Richard Ostlet scopri in Africa un curioso mammifero con muso porcino e lunghe orecchie da coniglio. Ne inviò i resti a un imbalsamatore prima di togliersi la vita. Nella Washington del Duemila la carriera di Alexander Paine è a rischio: un amante infuriato potrebbe rendere pubblica la loro *liaison*. E in più un oritteropo impagliato si è materializzato davanti alla

porta di casa. I tentativi di Alex per sbarazzarsene e salvare la faccia non faranno però, che allontanarlo sempre più dai suoi propositi, mettendolo per la prima volta di fronte a se stesso.



Amori proibiti, tassidermia e metempsicosi al centro del nuovo, scoppiettante romanzo della statunitense Jessica Anthony, tra fiaba gotica e

satira politica: *Arriva l'oritteropo* (Big Sur, 179 pagine, 16,50 euro, traduzione di Dario Diofebi e Martina Testa) è un vademecum per entrare in connessione con lo spirito, assurdo, dei nostri tempi.

(Arianna Passeri)



Il suicidio è una forma di omicidio dell'altro, chi resta in vita



LA MIA BABELLE

CORRADO AUGIAS

AL FOTOGRAFO ROCK L'INSUCCESSO DÀ ALLA TESTA

S

egnalo con piacere il nuovo romanzo di Leonardo Colombati che conferma tenuta e livello delle prove precedenti. Colombati è tra i pochi autori nell'attuale panorama narrativo italiano che sappiano narrare, con tono ilare e sinistro, disastri esistenziali di notevole entità. Era già così, per esempio, nel suo *Estate. Sinceramente non tuo*, che esce adesso per Mondadori, tratta della strana vita di Antonello Durante, scombinato fotografo di concerti rock che fin da bambino s'è perso in quella musica: «Bastava che Bono Vox si arrampicasse sui ponteggi del palco con una bandiera bianca e gridasse "There is only one flag!" per farlo sentire una persona migliore». Ha conosciuto alcuni bei momenti, Antonello, prima che la diffusione incontrollabile di scatti fai-da-te riducesse quasi a zero il suo ruolo professionale. Fatto sta che ora è scomparso, nemmeno sua moglie Diana, dalla quale peraltro è separato, riesce a capire dove possa essere finito. Il solo che potrebbe sciogliere l'enigma è il suo "amico del cuore" Luca Vinciguerra, scrittore di una certa fama, in possesso di un manoscritto che potrebbe racchiudere la soluzione.

Riassunta in questi termini, cioè al suo puro scheletro, la trama può sembrare poca cosa; infatti, è la scrittura a imprimere alla storia il suo più accattivante connotato. Tra le qualità di questo scrittore c'è un sense of humour che gli permette di portare alla luce l'aspetto nascosto delle situazioni ricavandone stralunati effetti, comici o grotteschi comunque inattesi. Senza nulla scoprire del finale, che ha una componente di malinconica suspense, la regola vale anche qui. Tocca il suo culmine nel momento in cui lo scrittore Vinciguerra – dietro il quale s'intravede con intento autoironico l'autore medesimo – scopre che fine abbia fatto Antonello e prova quasi un senso d'invidia, lui affermato borghese, per quel casinista di consolidato insuccesso che nello squallore d'una cittadina portuale belga sembra aver trovato la più autentica realizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SINCERAMENTE NON TUO
Leonardo Colombati
Mondadori
322 pagine
19,50 euro